Un ponte Modena-Tirana gli "italianesi" in mostra

Parte la raccolta di materiale tra gli 8mila albanesi presenti nella nostra città Nell'autunno 2015 un'esposizione per illustrare un legame diventato molto forte

M5s: «Genitori. più impegno nelle scuole»

«Il Movimento 5 Stelle invita i genitori dei bambini e dei ragenitori dei bambini e dei ra-gazzi in età scolare a fare un passo avanti e a scegliere l'im-pegno negli organismi scolasti-ci dei propri figli, dai consigli di classe a quelli di istituto» In questo periodo nelle scuole si stanno svolgendo le

scuole si stanno svolgendo le elezioni per i rappresentanti di classe, eè quindi il momento giusto per mettersi in gioco per il bene dei propri figli e per capire come funziona l'organizzazione della scuola a Modena. - scrive il MS S - I nostri l'Insegnanti peressitano di per-Insegnanti necessitano di per-

Insegnanti necessitano di per-sone che mettano a disposizio-ne il proprio tempo e le pro-prie capacità per affrontare le dinamiche che gravitano attorno alla nostra istituzione principale. Dobbiamo tutti fare un passo avanti e non rima-nere indifferenti»

Ci sono molti aspetti che lega-no l'Italia e Modena in parti-colare all'Albania e ora il mucolare all'Albaina e ol a il illu-seo civico archeologico e l'as-sociazione "Modena per gli al-tri" (Moxa) hanno deciso di metterli in evidenza promuo-vendo una raccolta di materiale presso le famiglie dei mo-denesi e degli 8mila albanesi presenti sotto la Ghirlandina.

In questo modo sarà possi-bile, nell'autunno 2015, met-tere in piedi una mostra con foto, documenti, oggetti che illustrino questo forte legame per il quale ieri in sede di pre-sentazione dell'iniziativa il vicesindaco Gianpietro Cavaz-za ha utilizzato la parola "ponti" spiegando che «Oc-corre superare i confini e recucorre supéraré i confini e recu-perare la nostra storia, del re-sto tante nostre imprese ope-rano in Albania». Il progetto si chiama "Modena-Tirana an-data e ritorno" ed è una inizia-tiva partecipata, uno dei siste-mi oggi più moderni per atti-rare pubblico nei musei. Fino-ra si è già svolta una iniziativa in Albania presso l'istituto ita-liano di cultura e ora si parte con la raccolta dei materiali: il



museo lancia un appello e accetta donazioni, ma chi vuole prestare l'originale se ne pri-verà solo il tempo di eseguire una fotoriproduzione e poi ne tornerà in possesso. «Natural-mente saremmo lieti se qualcuno volesse fare una donazione che incrementi la no

stra raccolta museale» spiega su a raccona museale» spiega-no Francesca Piccinini e Ilaria Pulini dei musei civici. «A Pa-lazzo dei musei - spiega Pulini del resto c'è già un nucleo di 40 immagini realizzale dal ga-ribaldino Pietro Marubbi che da Piacenza si trasferì in Alba-nia dove realizzò il più impor-

Francesca Piccinini direttore unico dei Musei Civici

Francesca Piccinini è stata Francesca Piccinini è stata nominata dal Comune direttore dei Musei civici che dunque in questa fase tornano ad avere un responsabile unico. Non era mai accaduto negli ultimi decenni, ma la nuova situazione si è venuta a creare con la decisione di Ilaria Pulini, direttore del mu Pulini, direttore del museo civico archeologico, di lasciare l'incarico. In questo modo Piccinini, già responsabile del contiguo civico d'arte diviene in questa fase assume anche la responsabilità scientifica della parte archeologica. Ieri il debutto nelle nuove funzio alla presentazione del progetto "Albania-Italia. Due sponde dello stesso mare". Francesca Piccinini, come del resto la collega Pulini, è da molti anni all'interno dell'assessorato alla cultura e ha presentato e curato nel ha presentato e curato nel corso del tempo innumerevoli mostre e i cataloghi della collezione museale. Piccinini è anche la coordinatrice del sito Unesco di piazza Grande. (s.l.)

tante studio fotografico, oggi patrimonio Unesco»

patrimonio Unesco».

Le immagini ottocentesche
di Marubbi e poi del figlio
adottivo Kel, del resto, sono
bellissime e molto importanti
dal punto di vista non solo storico ma anche etnografico: raffigurano donne e uomini

in costume del nord dell'Albain costume dei nord deil Alba-nia. «Il rapporto nel '900 tra i nostri due stati - spiega Marco Turci di Moxa - è duraturo e basta pensare che negli anni '20-'30 molti ragazzi albanesi hanno frequentato l'Accade-mia militare di Modena men-tre tanti borchesi albanesi

tre tanti borghesi albanesi dell'epoca venivano in Italia». Del resto quella nazione a noi vicina, dove molti parlano l'italiano, è stata anche un protettorato italiano e le rela-zioni sono riprese anche in anni recenti, dopo il lungo periodo dell'oscura dittatura co-

riodo dell'oscura dittatura co-munista che ha interessato l'Albania. A questo proposito, come la mostra del 2015 spiegherà, venne coniato il termine "italianesi" che identifica le 400 famiglie italiane che nel 1945 furono "dimenticate" in Albania passando sotto il lun-go regime rosso di Enver Hoxha. Însomma una storia che lega l'Italia e in particolare l'Emilia e Modena alla nazione dall'altra parte dell'Adriatico, basti pensare che in regione sono oggi presenti 60mila albanesi tra cui appunto gli 8mila di Modena che rappresentano il 9,3% del totale degli immigrati residenti. All'iniziativa, finanziata dalla Fondazione cassa di risparmio partecipa anche la comunità albanese in particolare attraverxha. Insomma una storia che banese in particolare attraver-so il proprio giornale informacon sede a Modena. tivo, con sede "Albania news".

"Albania news".

Chi vuole informazioni o fornire materiale in prestito per la rassegna può chiamare il numero 3398250307 o mandare una mail a info@memo-riecoloniali.org.

Stefano Luppi





where creativity meets education

materne, elementari, medie e superiori in lingua inglese

> early years, primary, middle and high school





(059 53 06 49



International School of Modena Piazza Montessori, 1/A 41051 Montale Rangone (MO)

www.internationalschoolofmodena.it